

Dopo la decisione del PSI di non elaborare il bilancio

Seconda udienza in Tribunale

# Acque mosse in Palazzo Vecchio per la crisi latente della giunta

# Lunga sfilata di testimoni al processo degli incendiari

Il « fuhrer » di Rovezzano inviava lettere minatorie con marchi tedeschi - Rubò un'auto per recarsi dalla madre sofferente: condannato

L'odg del Consiglio sul traffico e i trasporti

## Estensione del servizio Ataf

### Si alle isole pedonali

Ecco il testo dell'odg sul traffico e trasporti approvato dal consiglio comunale

Il consiglio comunale di Firenze dopo la discussione sul problema dello svolgimento dei servizi pubblici di trasporto effettuati a seguito della constatazione dello stato di precarietà in cui si svolge il traffico cittadino e considerate le critiche condizioni di gestione dell'ATAF riconferma il principio concordemente riconosciuto da tutti i gruppi consiliari in sede di commissione per i trasporti ed il traffico, della priorità del mezzo pubblico di trasporto su quello privato ed impegna l'amministrazione per il raggiungimento di questo scopo ad attuare le seguenti misure:

— Assegnazione completa di alcune strade e costituzione di apposite corsie in altre per l'esclusiva circolazione dei mezzi pubblici, taxi, ambulanze e vigili del fuoco

— Annapamento del servizio ATAF con l'aumento dei mezzi sulle linee già esistenti e costituzione di nuove linee per il centro e i quartieri, in particolare quelli periferici, e fra i quartieri stessi

— Potenziamento del servizio ATAF nei comuni già collegati ed estensione agli altri comuni confinanti che hanno interesse ai trasporti

— Proseguimento dei lavori della commissione per la istituzione di un consorzio intercomunale dei trasporti e realizzazione di una conferenza permanente con i sindaci in attesa della costituzione del consorzio stesso

— Esame del piano di sviluppo redatto dall'ATAF e studio delle possibilità di finanziamento con intervento pluriennale dell'amministrazione

— Graduale attuazione dell'orario di divieto di sosta nei due periodi della giornata già individuati ed allargamento della zona del centro storico alla fascia dei viali di circosvalazione

— Realizzazione di isole pedonali nel centro storico e più precisamente in prossimità di complessi artistico monumentali e dei maggiori nuclei commerciali

— Ristrutturazione dell'attuale commissione consultiva dei trasporti e del traffico in relazione all'avvenuta trasformazione dell'asse viario alla polizia ed in modo da farla funzionare in stretta intesa con la commissione urbanistica comunale

— Allo scopo inoltre di ridurre ulteriormente le difficoltà alle attività di produzione di commercio e di studio cittadino l'amministrazione è impegnata contemporaneamente a raggiungere i seguenti obiettivi: rendere concreta la possibilità di lavorare in luoghi protetti e creare con frequenza di pochi minuti l'uno dall'altro rapidi servizi pubblici di collegamento fra i parcheggi stessi e il centro cittadino, potenziare il servizio di trasporto con auto pubbliche attuando una ristrutturazione delle tariffe attuali e praticare tariffe ad incentivare l'uso da parte dei cittadini, dare possibilità di rifornimento delle riunioni ad orario predefinito agli esercizi posti nelle zone nelle quali sarà proibito il parcheggio

Il consiglio comunale inoltre impegna l'amministrazione a promuovere una conferenza tripartita (comuni, ATAF, sindacati dei lavoratori) per affrontare organicamente anche in relazione alla convocazione della conferenza sui lavori, tutti i problemi di prospettiva relativi ai trasporti pubblici ed al traffico nel quale sono compresi l'ente e i comuni confinanti

L'ordine del giorno porta le firme dei segretari consiliari Oliviero Cardinali, Oreste Dini, Valerio De Santis, Sergio Ghinelli, Franco Piacchi, Ubaldo Rogari, Giordano Saccardi, Giorgio Sozzi

L'intervento del compagno Ariani - Gravi ritardi per l'acquedotto - Antiparassitari nell'acqua? - Per altri 5 o 6 anni la città resterà senza l'acqua della Sieve

In seguito alla decisione della Federazione fiorentina del PSI di non partecipare all'elaborazione del bilancio preventivo per il 69 la giunta di centro sinistra è precipuamente in crisi sulle ragioni di questa scelta da parte del PSI, ci soffermiamo in un'altra parte del giornale

L'altra sera tutti i partiti si sono divisi a discutere se si aveva una prima reazione alla decisione socialista in occasione del dibattito sulle sue percentuali. Raccolgono l'invito dei liberali il sindaco Bausi ha ribadito la sua volontà e quella del suo partito di procedere ugualmente alla preparazione del bilancio, affermando che non esistono le motivazioni per una crisi anticipata della giunta di centro sinistra

Secondo il sindaco la giunta non sarebbe in crisi. Con queste sue dichiarazioni egli ha più altamente dato il suo parere sul problema. Di fronte ai fatti, per la sua decisione di porre fine ad una situazione di crisi cronica e nefasta per gli interessi della città

Un accento critico su questo stato di crisi della giunta non sarebbe inaccettabile, alla quale bisogna sottoporre un'alternativa politica, che aderisca agli interessi della città e delle classi lavoratrici. Si è colto nella dichiarazione di voto (sul supercontributo) del compagno Ariani capogruppo del PCI « Le deliberazioni dell'ordine del giorno — ha detto — tutti sappiamo che obbediscono a provvedimenti di legge che impongono ai comuni l'approvazione di tali misure entro una determinata data tuttavia queste sovrimposte la loro applicazione per legge sono anche la testina minima di unacri si profonda in cui versano le finanze comunali e che fanno risalire le origini del dissesto finanziario degli enti locali ad una linea di politica finanziaria ed economica del governo che noi abbiamo sempre combattuto

Abbiamo combattuto per che ha proposto o Ariani — e l'esempio della morfologia di una città di tipo urbano che non è alcuna qualsiasi possibilità di sviluppo di espansione di una spesa pubblica che tuttora continua ad essere compressa dalle misure di politica finanziaria ed economica del governo tutto questo ripropone problemi antichi sempre insabbiati rinviati annullati dai vari governi, perché la riforma della finanza locale della legge comunale e provinciale delle autonomie locali interse

Il dibattito si è poi sviluppato attorno ad uno dei più gravi problemi cittadini quello della approvvigionamento idrico

Rispondendo ad un'interpellanza del compagno Ricciardi e Moretti l'assessore U. P. Tancredi ha fatto il punto della situazione un punto che è piuttosto dolente del momento che per il momento — sei anni fa città (ed i centri limitrofi) resterà senza l'acqua della Sieve i progetti esecutivi sono pronti, ma mancano le progettazioni per le due dighe

Addeittura la giunta dovrà predisporre una nuova delibera per i saggi geognostici sul lago di Bilanceno che do vrebbe servire anche come generatore delle acque della Sieve. Per risolvere il modo con cui si procederà, sulle cui sedi ritardi per la progettazione e realizzazione del l'acquedotto (sono dieci anni che se ne parla), sull'utilizzazione del lago di Bilanceno (esso non deve servire solo come regolatore, come taluni vorrebbero) e sul miliardo di spesa per il potenziamento dell'Aniconella sono state espresse dal compagno Biondi, il quale si è dichiarato insoddisfatto della replica dell'assessore Tancredi replica che sta a dimostrare come per l'acquedotto si sia ancora in alto mare

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Il compagno Prof. Moretti ha dal canto suo ha sollevato il problema di una seria indagine sulle acque dell'Arno, che conterrebbero antiparassitari usati in agricoltura. La sua richiesta è motivata da uno studio condotto dalla dot. ssa Coia (Grasso) dell'Istituto di Igiene dell'Università di Firenze nel quale si accenna all'ipotesi di eventuale inquinamento delle acque da quali siano distribuite acque superficiali in seguito alla constatata presenza di cloruri per uso agricolo

Nello stesso studio si afferma che attraverso il metodo geovisuale si è dimostrato che i mesi in cui si verificano i casi di intossicazione sono quelli in cui si fa l'acqua in un modo molto probabilmente dannoso per il consumo umano

Venerdì in tutta la provincia

## Sciopero unitario contro le «gabbie salariali»

Le segreterie CGIL-CISL-UIL hanno discusso la preparazione della lotta Assemblee unitarie in numerose località Il significato della iniziativa

Si sono riunite le segreterie comunali della CGIL, del CISL e della UIL insieme ai sindacati di categoria del settore dell'industria privata per discutere la proposta di una scala salariale per il superamento delle zone salariali che determinano una assidua diminuzione di paga con l'attuale fra più vicina e più lontana per i lavoratori di una stessa categoria. Lo sciopero sarà effettuato per un periodo di tempo sempre più lungo e sempre più esteso in vista della situazione di crisi economica e sociale che si sta vivendo in questi giorni

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Il documento degli studenti da noi presentato è una giusta risposta alle dichiarazioni rilasciate — dopo la decisione di dimettersi — dal professor di diritto prof. Alfredo Alessio ai redattori di alcuni giornali. Fra gli altri, il quotidiano «Lavoro» di Firenze, il «Giornale» di Livorno, il «Corriere» di Padova, il «Lavoro» di Milano, il «Lavoro» di Roma, il «Lavoro» di Torino, il «Lavoro» di Napoli, il «Lavoro» di Bari, il «Lavoro» di Catania, il «Lavoro» di Palermo, il «Lavoro» di Reggio Calabria, il «Lavoro» di Salerno, il «Lavoro» di Trapani, il «Lavoro» di Venezia, il «Lavoro» di Verona, il «Lavoro» di Vicenza, il «Lavoro» di Padova, il «Lavoro» di Treviso, il «Lavoro» di Udine, il «Lavoro» di Trieste, il «Lavoro» di Bolzano, il «Lavoro» di Trento, il «Lavoro» di Belluno

Seconda udienza del processo

Il medico ha dichiarato che il defunto non ha avuto alcun tipo di malattia. Ma è difficile poter credere che per un normale portatore di colpo infartuale con poche viti emicraniche si potesse avere un infarto all'età di 35 anni. Un tour de force del presidente che ha ascoltato ben 27 persone tra funzionari del PS (a parte il defunto) e le loro famiglie. Sono state inviate alla redazione da tutti i medici delle varie ospedali, ma poche volte tedeschi del medico nazista.

Il primo a salire sull'elenco è stato il medico Adelfo Chiaramonte insieme al commissario Panarello accusato di aver fatto il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.

Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini. Il medico di casa di Roberto Giamini è stato il medico di casa di Roberto Giamini.